

III Pilastro

Informativa al pubblico

31 DICEMBRE 2017

Sommario

PREMESSA	3
CONTENUTI DELL'INFORMATIVA	4
TAVOLA 1 – Requisito informativo generale	6
INFORMATIVA QUALITATIVA	6
RISCHIO DI CREDITO	11
RISCHIO OPERATIVO	12
RISCHIO REPUTAZIONALE	15
RISCHIO STRATEGICO	16
TAVOLA 2 – Ambito di applicazione	18
INFORMATIVA QUALITATIVA	18
Organo con funzione di supervisione strategica	19
Organo con funzione di gestione	19
Organo con funzione di controllo	20
TAVOLA 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza	22
INFORMATIVA QUALITATIVA	22
INFORMATIVA QUANTITATIVA	22
TAVOLA 4 – Adeguatezza patrimoniale	24
INFORMATIVA QUALITATIVA	24
INFORMATIVA QUANTITATIVA	24
TAVOLA 5 – Rischio di credito: informazioni generali	27
INFORMATIVA QUALITATIVA	27
INFORMATIVA QUANTITATIVA	27
TAVOLA 9 – Rischio operativo	28
INFORMATIVA QUALITATIVA	28
INFORMATIVA QUANTITATIVA	28
TAVOLA 15 – Sistemi e prassi di remunerazione ed incentivazione	29
INFORMATIVA QUALITATIVA	29
INFORMATIVA QUANTITATIVA	30

PREMESSA

Il presente documento risponde alle esigenze della SIM di adempiere agli obblighi di trasparenza informativa nei confronti del pubblico attinenti all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo degli stessi previsti dal cosiddetto terzo pilastro della disciplina prudenziale per le SIM.

Il contesto normativo di riferimento è rappresentato dalla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta in "CRR/CRD IV" rispettivamente Regolamento (UE) n.575/2013 e direttiva 2013/36/EU del 26 Giugno 2013; che recepiscono, nel quadro normativo dell'UNIONE EUROPEA, i provvedimenti adottati al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. Framework Basilea 3); nonché dalla disciplina relativa alle "Disposizioni di Vigilanza per le Banche" contenuta nella Circolare di Banca D'Italia n. 285 del 17 Dicembre 2013 che ha sostituito le previsioni del Regolamento della stessa in materia di vigilanza prudenziale per le SIM del 24 ottobre 2007.

La struttura della regolamentazione prudenziale si articola, dunque, sui cosiddetti **tre "pilastri"**:

Primo pilastro – definisce la metodologia di calcolo del requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria, per i quali sono previste metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità di misurazione e di controllo.

Secondo pilastro - richiede agli intermediari di effettuare, in autonomia, un accurata identificazione dei rischi ai quali sono esposte in relazione alla propria operatività e ai mercati di riferimento, di dotarsi di strategie e processi di controllo volti ad assicurare l'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, e di formalizzarli in apposito documento.

Terzo pilastro - introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi delle SIM nonché le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo; sono previste informazioni di carattere qualitativo e quantitativo, fornite attraverso apposite schede standardizzate da mettere a disposizione del pubblico attraverso la loro pubblicazione sul sito internet dell'intermediario.

Il presente documento è redatto a livello individuale ed è pubblicato con cadenza annuale.

CONTENUTI DELL'INFORMATIVA

Tavola 1 – Requisito informativo generale

Per ciascuna categoria di rischio, descrive obiettivi e politiche di gestione del rischio soffermandosi, in particolare :

- a) sulle strategie e sui processi per la gestione di tali rischi;
- b) sulla struttura e sull'organizzazione della pertinente funzione di gestione del rischio o di altri sistemi a tal fine rilevanti;
- c) sull'ambito di applicazione e sulla natura dei sistemi di misurazione e di reporting del rischio;
- d) sulle politiche di copertura e di attenuazione del rischio, sulle strategie e sui processi per la verifica continuativa della loro efficacia.

Tavola 2 – Ambito di applicazione

Indica la denominazione dell'intermediario o descrive la composizione del gruppo cui si applicano gli obblighi di informativa, esplicitando le differenze nelle aree di consolidamento rilevanti ai fini prudenziali

Tavola 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza

Informa sulle principali caratteristiche degli elementi patrimoniali e rende noto l'ammontare del patrimonio di base, del patrimonio supplementare e di terzo livello, del patrimonio di vigilanza e degli elementi negativi di quest'ultimo.

Tavola 4 – Adeguatezza patrimoniale

Illustra sinteticamente il metodo applicato per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale fornendo inoltre l'ammontare dei requisiti patrimoniali minimi richiesti a copertura dei singoli rischi previsti dalla normativa.

Tavola 5 – Rischio di credito: informazioni generali

Fornisce ulteriori informazioni sul rischio di credito, oltre a dati quantitativi inerenti le esposizioni creditizie lorde totali distinte per tipologia di esposizione e controparte, anche dati qualitativi sulle esposizioni deteriorate e le rettifiche di valore.

Tavola 6 – Tecniche di attenuazione del rischio

Illustra:

- le politiche e i processi in materia di compensazione in bilancio e “fuori bilancio” con l’indicazione della misura in cui l’intermediario ricorre alla compensazione;
- le politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali;
- i principali tipi di garanzie reali accettate;
- le principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi e il loro merito di credito;
- le informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell’ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati.

Tavola 7 – Rischio di controparte

Descrive la metodologia utilizzata per assegnare i limiti operativi definiti in termini di capitale interno e di credito relativi alle esposizioni creditizie verso la controparte; le politiche per verificare l’efficacia delle garanzie e stabilire le riserve per il rischio di controparte; le politiche rispetto alle esposizioni al rischio di correlazione sfavorevole e l’impatto sull’importo delle garanzie che l’intermediario dovrebbe fornire in caso di abbassamento della valutazione del proprio merito di credito.

Tavola 8 – Rischi di mercato

Per gli intermediari che utilizzano i modelli interni fornisce informazioni sulle caratteristiche dei modelli utilizzati, la descrizione delle prove di stress applicate al portafoglio e la descrizione dell’approccio usato per effettuare test retrospettivi e/o convalidare l’accuratezza e la coerenza dei modelli interni e dei processi di modellizzazione.

Tavola 9 – Rischio operativo

Descrizione del metodo adottato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Le tavole relative alle tecniche di attenuazione dei rischi, al rischio di controparte e al rischio di mercato, pur previste dalla normativa, non sono contenute nel presente documento in quanto non applicabili alla SIM con riferimento alle attività svolte al 31 dicembre 2017.

TAVOLA 1 – Requisito informativo generale

INFORMATIVA QUALITATIVA

L'attività di individuazione e valutazione dell'esposizione della SIM ai rischi elencati dal Primo e dal Secondo Pilastro è effettuata dall'Alta Direzione con il supporto delle funzioni aziendali di controllo. Così come previsto dalla normativa di riferimento, la Advance SIM ha provveduto autonomamente all'identificazione dei rischi a cui è o potrebbe essere esposta e successivamente ha individuato quelli da sottoporre a misurazione e/o valutazione.

Tenendo conto della specifica operatività della SIM e dei mercati di riferimento, della classe di appartenenza ai sensi del "Regolamento della Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale per le SIM" del 24 ottobre 2007, parzialmente abrogato dalla Circolare del 03/04/2014 del medesimo Organo in materia di Vigilanza prudenziale per le SIM e dei requisiti previsti dalla normativa della Banca d'Italia, è stata definita la "Mappa dei Rischi" della Società.

Al fine di identificare e misurare i rischi potenziali insiti nell'operatività aziendale sono stati mappati i principali processi aziendali e suddivisi a loro volta in macro-attività. Le macro attività sono state ripartite in "fasi" e "sotto fasi" operative a ciascuna delle quali sono state associate le diverse tipologie di rischio potenziale come individuate dalle due funzioni di controllo aziendale: la Funzione di Risk Management e la Funzione di Compliance.

In particolare è stata effettuata un'analisi dei principali processi aziendali quali:

- i) fase di acquisizione della clientela ed instaurazione del rapporto;
- ii) fase relativa alle modalità di prestazione dei servizi di investimento autorizzati (servizio di gestione dei portafogli, servizio di consulenza in materia di investimenti e servizio di ricezione e trasmissione di ordini) e del servizio di consulenza generica/family office;
- iii) fase relativa alle modalità di prestazione dei servizi accessori offerti alla clientela (corporate finance, capital market, risk advisory);
- iii) fase di amministrazione e contabilizzazione;
- iv) fase della predisposizione ed invio delle segnalazioni di vigilanza

I rischi identificati in fase di autovalutazione e sottoposti ad analisi di rilevanza sono i seguenti:

- rischio di credito;
- rischio operativo;
- rischio reputazionale;
- rischio strategico;
- rischio di riciclaggio.

I rischi di cui all'elenco precedente sono stati sottoposti ad analisi di rilevanza ai fini dell'inclusione nella presente Informativa.

L'analisi di rilevanza è stata condotta utilizzando le seguenti linee guida:

- peso relativo dei singoli rischi in termini di requisiti patrimoniali prudenziali e/o di capitale interno;
- valutazione di tipo qualitativa connessa all'operatività della SIM.

I rischi oggetto di analisi sono stati classificati nelle seguenti categorie:

- rischi quantificabili, a fronte dei quali è possibile determinare un requisito patrimoniale prudenziale e/o capitale interno;
- rischi valutabili, a fronte dei quali non è possibile effettuare una quantificazione.

I rischi quantificabili sono:

- *rischio di credito* (I Pilastro)
- *rischio operativo* (I Pilastro)

I rischi valutabili a fronte dei quali non è possibile definire una quantificazione sono:

- *rischio reputazionale* (II Pilastro)
- *rischio strategico* (II Pilastro)

Non sono invece ritenuti rilevanti e pertanto non inclusi nella mappa dei rischi:

- *rischio di riciclaggio* (II Pilastro).

In particolare, in relazione a tale ultimo rischio, la consapevolezza degli Organi di vertice della rilevanza della tematica e delle difficoltà connesse alla sua quantificazione, ha spinto la SIM a concentrarsi fortemente sulla qualità degli assetti organizzativi e di controllo. I presidi organizzativi predisposti sul rischio di riciclaggio si sostanziano in:

- assegnazione di responsabilità ai fini di governo del rischio chiare e ben definite, tramite istituzione di apposita funzione e individuazione di un responsabile con specifici e adeguati requisiti professionali;
- adozione di codici di condotta;
- adozione di una procedura all'interno della quale sono state definite le responsabilità in capo agli organi aziendali, le attività svolte dalle singole funzioni aziendali e i controlli posti a presidio del suddetto rischio.

L'analisi di rilevanza, oltre a permettere l'identificazione dei rischi da includere nella mappa dei rischi, consente di definire il posizionamento della SIM (in termini di esposizione potenziale) rispetto ai rischi stessi.

I rischi quantificabili sono misurati con il metodo standard per le SIM appartenenti alla 3° classe previsti dal Circolare della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 Dicembre 2013 e successive modifiche e integrazioni. I rischi rilevanti valutabili, identificati all'interno dei processi, sono stati sottoposti ad apposita valutazione al fine della determinazione del rischio inerente, inteso come il rischio che un'attività incorpora prima di considerare i controlli o gli altri fattori di mitigazione posti in essere.

Struttura dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della SIM, nonostante la ridotta operatività e dimensione, non ha ritenuto di avvalersi dei principi di proporzionalità previsti dal quadro normativo e di conseguenza ha affidato le singole funzioni a soggetti individuati sulla base di esperienza, competenze e professionalità. Si precisa che la Funzione di Responsabile Aziendale Antiriciclaggio, come in passato, è stata allocata al Responsabile della Funzione di Compliance.

Il sistema dei controlli della Advance SIM S.p.A. è imperniato sul rispetto delle disposizioni emanate in materia dalla Banca d'Italia e dalla Consob. Nel quadro degli organi di controllo figurano, ovviamente, il Collegio Sindacale, composto da soggetti iscritti all'albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili ed al registro dei revisori contabili, e la Società di Revisione cui è delegato il controllo legale dei conti.

Inoltre la SIM, tramite apposito regolamento ha organizzato il proprio Sistema dei Controlli Interni distinguendo fra controlli di primo livello (c.d. di linea), svolti dalle unità produttive o incorporati in procedure informatiche ovvero effettuati nell'ambito amministrativo e controlli di secondo e terzo livello, svolti da funzioni a ciò deputate e dettagliatamente previsti in specifiche procedure interne. Con riferimento ai controlli di secondo livello, figurano: i) i controlli di conformità alle norme anche nell'ambito delle competenze in materia di Antiriciclaggio, svolti dalla Funzione di Compliance/Antiriciclaggio e ii) i controlli sulla gestione dei rischi, svolti dalla Funzione di Risk Management. Il controllo di terzo livello consiste nelle attività di revisione interna, svolto dalla Funzione di Internal Audit, finalizzato a verificare la funzionalità del sistema dei controlli interni e quindi dei presidi adottati dalla Advance SIM per la gestione dei rischi connessi all'operatività aziendale.

La Funzione di Compliance

La funzione di Compliance è parte integrante del sistema dei controlli interni e si inserisce nell'ambito delle funzioni di controllo sulla gestione dei rischi, concorrendo alla definizione di metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità, alla individuazione di idonee procedure per la prevenzione dei rischi rilevanti e alla verifica dell'adozione delle stesse.

La Funzione di Compliance ha il compito di individuare, con riferimento alle norme che disciplinano i comportamenti della SIM nella prestazione di servizi offerti alla clientela, gli adempimenti cui la SIM è soggetta; verificare se le procedure esistenti siano in grado o meno di corrispondere alla norma (conformità della procedura). In caso non lo siano, la Funzione di Compliance si attiva per segnalare le situazioni di non conformità e proporre rimedi, nonché supporta, fornendo consulenza, aspetti specifici dell'intermediario.

La funzione di Compliance riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management ha come principale obiettivo quello di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio- rendimento assegnati.

Inoltre : i) collabora alla definizione del sistema di gestione del rischio dell'impresa; ii) presiede al funzionamento del sistema di gestione del rischio e ne verifica il rispetto; iii) verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio; iv) assicura la funzionalità e la correttezza dei sistemi di rilevazione dei rischi; v) definisce procedure in grado di evidenziare situazioni di anomalia che possono costituire indicatori di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi; v) analizza i nuovi prodotti a contenuto finanziario e d'ingresso in nuovi mercati al fine di individuarne la rischiosità e vi) assicura che il profilo dei rischi finanziari ed operativi sia coerente con i criteri ed i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione di Risk Management riporta funzionalmente al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Internal Audit

La Funzione di Internal Audit concorre ad attuare il sistema dei controlli interni, valutandone nel continuo la funzionalità complessiva attraverso un'attività indipendente ed obiettiva e tramite controlli periodici; effettua attività di monitoraggio sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché del processo ICAAP/ILAAP, ai requisiti stabiliti dalla normativa di vigilanza; verifica il rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività, attraverso controlli in loco e a distanza; controlla l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di elaborazione automatica dei dati, dei sistemi di rilevazione contabile e dei meccanismi di continuità operativa, effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno; espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità, ove richiesto dal Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore delegato o dal Collegio Sindacale; verifica la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

Propone gli interventi sul sistema organizzativo per eliminare eventuali carenze e disfunzioni nell'ambito dell'informativa da fornire periodicamente agli organi societari in merito ai risultati delle verifiche svolte.

La funzione di Internal Audit riporta funzionalmente al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Al fine di assicurare l'efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, indirizzare e coordinare la complessiva attività di controllo, distribuire le competenze tra le tre funzioni di controllo, il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato Organi e Funzioni di Controllo, presieduto dal Consigliere Indipendente e del quale fanno parte un Sindaco effettivo, il Responsabile Funzione Compliance e AML, il Responsabile Funzione Risk Management ed il Responsabile Funzione Internal Audit.

RISCHIO DI CREDITO

Definizione

Il rischio di credito è stato definito dalla SIM come il rischio di incorrere in perdite dovute ad inadempimento dei debitori (in larghissima parte clienti della SIM) anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale.

Valutazione esposizione

La SIM non è particolarmente esposta al rischio di credito in considerazione del fatto che non svolge alcuna attività di natura creditizia nei confronti della propria clientela e che non detiene disponibilità liquide e strumenti finanziari della clientela.

Il rischio di credito è riconducibile pertanto:

- alle disponibilità liquide di pertinenza della SIM depositate presso conti correnti bancari;
- al tempo intercorrente tra fatturazione alla clientela dei servizi prestati e relativo incasso.

Metodologie di misurazione

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di credito, la SIM utilizza la **metodologia semplificata** nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali. I criteri e le logiche utilizzate ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (metodologia standardizzata semplificata) vengono adottati, coerentemente alle linee guida definite nel processo di pianificazione pluriennale, per la quantificazione del capitale interno prospettico a fronte del rischio di credito.

Presidi organizzativi e di controllo

A presidio del rischio identificato la SIM effettua un'analisi di valutazione ex ante finalizzata all'individuazione della controparte presso cui effettuare il deposito dei mezzi propri e di terzi.

I crediti della SIM sono rappresentati, per la quasi totalità, da disponibilità liquide depositate presso primarie istituzioni bancarie, da attività fiscali per crediti verso l'erario per anticipi di imposta e da crediti verso la clientela che insorgono dal momento della fatturazione dei servizi prestati fino all'incasso. Si rileva peraltro che la SIM non detiene le disponibilità liquide e gli strumenti finanziari dei clienti e che non presta garanzia a favore della clientela in caso di insolvenza del depositario.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità relativamente all'istituzione e al mantenimento di un efficace sistema di controllo del rischio di credito. Le funzioni di controllo aziendali in collaborazione con la funzione Contabilità Generale sono delegate al monitoraggio sistematico delle posizioni creditizie della SIM.

RISCHIO OPERATIVO

Definizione

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione

Valutazione esposizione

Per quanto concerne la fase di valutazione dei rischi, la funzione di Risk Management, congiuntamente a quella di Compliance, per la determinazione del rischio lordo, utilizza metodi di valutazione, che considerino:

la **probabilità di accadimento** dell'evento avverso;
l'**impatto sul business** del medesimo evento (sanzioni, perdite finanziarie, reputazione).

Tenuto conto dei due elementi indicati, le funzioni di Risk Management e di Compliance hanno definito delle opportune scale di valutazione che consentano di addivenire ad una valutazione complessiva del rischio associato ai singoli processi/sottoprocessi. La quantificazione delle variabili si rifà al seguente schema:

SCHEMA RICONCILIAZIONE					
PROBABILITA' DI MANIFESTAZIONE DEL RISCHIO			IMPATTO		
1	Annuale	Saltuaria	1	Assolutamente trascurabile	Trascurabile
2	Semestrale		2	Trascurabile	
3	Quadrimestrale		3	Quasi trascurabile	
4	ogni 50 - 60 giorni	Ricorrente	4	Poco rilevante	Rilevante
5	ogni 40 - 50 giorni		5	Rilevante	
6	ogni 30 - 40 giorni		6	Molto rilevante	
7	Settimanale	Estremamente ricorrente	7	Quasi critico	Critico
8	Giornaliera		8	Critico	
9	Più che giornaliera		9	Assolutamente critico	

Tenuto conto dei due elementi indicati, il Risk Manager ha definito delle opportune scale di valutazione che consentono di pervenire ad una quantificazione complessiva dei rischi associati ai singoli processi/sotto processi, in particolare determinando il **rischio lordo** (ovvero: non mitigato) associato a ciascuna sottofase di processo identificata, secondo lo schema che segue:

MATRICE DETERMINAZIONE RISCHIO LORDO				
		IMPATTO		
		Trascurabile	Rilevante	Critico
Probabilità	Saltuaria	Molto Basso	Medio	Alto
	Ricorrente	Basso	Medio	Molto Alto
	Estremamente ricorrente	Medio	Alto	Molto Alto

Per arrivare ad individuare e quantificare il **rischio residuo** (inteso come il rischio non eliminato dai meccanismi di controllo attivati), la funzione di Risk Management esprime un giudizio sulla frequenza/efficacia dei presidi posti in essere dalla SIM; la scala di valutazione dei controlli assume i seguenti valori:

Alto: i controlli in essere sono adeguati sia per qualità che per frequenza, e non è necessario implementare ulteriori presidi a mitigazione dei potenziali rischi operativi;

Medio: i controlli in essere sono sufficienti in termini sia di qualità sia di frequenza, ma è opportuno implementare ulteriori presidi a mitigazione dei potenziali rischi residui;

Basso: i controlli in essere non sono ritenuti adeguati, né per qualità né per frequenza, ed è necessario implementare rafforzamenti in termini efficacia e modalità dei presidi ai rischi operativi.

Al fine di individuare il rischio residuo, l'efficacia e la frequenza dei controlli è stata quindi associata a ciascun rischio lordo identificato, giungendo alla seguente matrice di raccordo per la definizione del rischio netto:

MATRICE DETERMINAZIONE EFFETTO DI MITIGAZIONE DEI CONTROLLI e RISCHIO NETTO				
		Frequenza ed efficacia dei controlli		
		Alta	Media	Bassa
RISCHIO LORDO	Molto Basso	Molto Basso	Molto Basso	Molto Basso
	Basso	Molto Basso	Molto Basso	Basso
	Medio	Molto Basso	Basso	Medio
	Alto	Basso	Medio	Alto
	Molto Alto	Medio	Alto	Molto Alto

Metodologie di misurazione

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio operativo, la SIM utilizza la metodologia relativa al calcolo della copertura patrimoniale a fronte di altri rischi come previsto nella Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare".

La suddetta copertura è pari al 25% dei costi operativi fissi che, ove nella nota integrativa non ne siano dettagliatamente indicati gli importi e i criteri seguiti per la loro determinazione, sono rappresentati dalla somma delle voci "Spese amministrative" e "Altri oneri di gestione".

Presidi organizzativi e di controllo

Il sistema dei controlli della Advance SIM S.p.A. è imperniato sul rispetto delle disposizioni emanate in materia dalla Banca d'Italia e dalla Consob. Come già esplicitato, la SIM, tramite apposito regolamento ha organizzato il proprio Sistema dei Controlli Interni distinguendo fra controlli di primo livello (c.d. di linea), svolti dalle unità produttive o incorporati in procedure informatiche ovvero effettuati nell'ambito amministrativo e controlli di secondo e terzo livello, svolti da funzioni a ciò deputate e dettagliatamente previsti in specifiche procedure interne.

Le funzioni di controllo della SIM, che nell'espletamento delle proprie attività non hanno vincoli né limiti di accesso ai dati, archivi e beni aziendali, hanno il dovere di riportare all'attenzione del

Consiglio di Amministrazione sia le deviazioni e anomalie riscontrate nel corso delle proprie attività, sia eventuali proposte di miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi e al sistema dei controlli interni nel suo complesso. La gestione del sistema informativo, anche a supporto delle funzioni afferenti la prestazione dei servizi di investimento è stata affidata in outsourcing ad una società di primario standing (di seguito l'Outsourcer); in particolare l'Outsourcer gestisce l'hardware, il software, le procedure di disaster recovery plan e la relativa attività di manutenzione, mentre rimane a carico della SIM la gestione dell'infrastruttura di rete, delle postazioni di lavoro, della sicurezza logica e della posta elettronica.

A supporto della corretta operatività aziendale, sono stati predisposti e approvati dal Consiglio di Amministrazione codici di condotta, policy aziendali, nonché mappati i principali processi aziendali e formalizzati in apposite procedure sottoposte anch'esse all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

La Sim è esposta a taluni rischi operativi, in particolare rappresentati da quelli derivanti dai contenziosi, riferiti alla gestione precedente, instaurati da alcuni clienti prima del cambio di proprietà avvenuto nel 2016. Si ritiene, altresì, che il capitale interno allocato (si rimanda a tal proposito alla Tabella 9 che segue) sia adeguato a garantire la copertura dei rischi operativi identificati.

RISCHIO REPUTAZIONALE

Definizione

Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza.

Valutazione esposizione

La consapevolezza degli Organi di vertice della SIM della rilevanza della tematica e delle difficoltà connesse alla sua quantificazione, ha spinto la SIM a concentrarsi fortemente sulla qualità degli assetti organizzativi e di controllo. Al fine di fronteggiare il verificarsi di detti eventi negativi è stata istituita e successivamente internalizzata, la funzione di Compliance la quale ha provveduto ad identificare e valutare il suddetto rischio e i relativi impatti con i criteri indicati nella tavola precedente relativa ai rischi operativi.

Presidi organizzativi e di controllo

La SIM in base alle caratteristiche della propria attività ha adottato specifici presidi che riguardano:

- La selezione, l'accettazione di incarichi di tipo professionale (NOMAD / Advisor finanziario etc);
- L'analisi preliminare del progetto e dell'incarico, nonché la condivisione degli elementi eventuali di criticità nell'ambito delle adunanze del Consiglio di amministrazione;
- Il coinvolgimento prima dell'assunzione dell'incarico della Funzione di Antiriciclaggio per le opportune verifiche in materia di adeguata verifica della clientela
- L'adozione di una policy sui conflitti di interesse e individuazione e monitoraggio di idonee misure atte ad evitare che tali conflitti incidano negativamente sugli interessi dei clienti;
- L'adozione di policy di investimento chiare e ricostruibili (in relazione alla capacità di soddisfare le aspettative dei clienti (principalmente quelli gestiti mediante delega, ma anche di quelli del servizio di consulenza) in termini di performance dei portafogli;
- L'aggiornamento e la diffusione a tutta la struttura delle policy aziendali approvate ovvero circa l'implementazione di nuove soluzioni organizzative;
- La graduale adozione di strumenti automatizzati che consentono un monitoraggio dei maggiori rischi aziendali;
- La creazione di "gruppi di lavoro" per la gestione di progetti speciali, anche integrati da professionisti esterni dotati di adeguate esperienze. (A mero titolo esemplificativo la Sim ha provveduto all'adeguamento normativo riguardante Mifid II, avvalendosi di un consulente esterno)

I rischi in oggetto sono frutto di un insieme di misurazioni e rilevazioni che per caratteristiche del business della società non richiedono strumenti informatici di particolare sofisticazione.

RISCHIO STRATEGICO

Definizione

Il **rischio strategico** è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, dall'attuazione inadeguata di decisioni, dalla scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Esso comprende:

- il rischio di business o commerciale (rischio connesso alla volatilità dei volumi e dei margini anche rispetto alle previsioni di budget generalmente dovuti a modifiche e cambiamenti del contesto competitivo, del comportamento della clientela o dello sviluppo tecnologico);
- il rischio strategico in senso stretto (rischio di forti discontinuità nelle variabili gestionali derivante da errori nella realizzazione del piano strategico o da inadeguate risposte a variazioni del contesto competitivo prodotte anche da errate decisioni di investimento);
- il rischio normativo (rischio che le variazioni nell'impianto legislativo nazionale e/o sovranazionale possano minacciare la posizione competitiva della SIM e la sua capacità di condurre il business in maniera efficiente).

Il business model di Advance SIM prevede una ampia diversificazione di attività, e consente di per sé quindi una significativa mitigazione del rischio strategico. La strategia perseguita da Advance SIM continua a prevedere lo sviluppo di attività con profilo di ricavi ricorrente e più stabile nel tempo, quali i servizi di investimento e l'attività di Risk Advisory, affiancata ad attività, quale quella di Nomad e di Advisory Finanziaria, caratterizzata da un profilo dei ricavi con ammontari rilevanti ma non ricorrenti; l'autorizzazione alla prestazione del servizio di collocamento va nella medesima strada di aggiungere servizi che diversifichino il rischio strategico.

Valutazione esposizione

La SIM non determina un capitale interno a presidio del rischio strategico ma ha definito e implementato una serie di presidi organizzativi che consentono di ridurre la probabilità di accadimento e ne mitigarne l'eventuale verificarsi.

Presidi organizzativi e di controllo

In tale fase si ritiene che il controllo dei rischi strategici coincida con il controllo del rischio di esecuzione del piano strategico, ossia dall'adozione di un efficace processo di pianificazione strategica e controllo; sebbene in assenza di una policy formalizzata di gestione del rischio strategico, e quindi di pianificazione strategica e controllo, la SIM presidia tali aspetti (la cui attuazione è in capo all'Amministratore Delegato e, per gli aspetti di competenza, al CFO) attraverso i seguenti strumenti:

- Piano strategico - La proposta di piano strategico (con orizzonte temporale di tre anni) è redatta dall'Amministratore Delegato e contiene l'evidenza della pianificazione patrimoniale coerente con il trend previsto per i rischi.
- Budget - Con cadenza annuale, l'Amministratore Delegato presenta al Consiglio di Amministrazione la proposta di budget sulla base di dati storici e previsionali. Una volta approvato, l'Amministratore Delegato discute in Consiglio di Amministrazione lo stato di raggiungimento del budget anche tenendo conto del piano industriale pluriennale;
- Individuazione degli scostamenti – con cadenza trimestrale viene verificato lo scostamento tra i dati economici/patrimoniali consuntivi e la corrispondente pianificazione pluriennale ovvero il budgeting approvato dal Consiglio di Amministrazione, e approfondimento delle relative cause, e viene analizzata la pipeline dei mandati prospettici, con definizione delle ipotetiche date di finalizzazione.

Ulteriore presidio è costituito dalla costante interazione tra le funzioni del Sistema dei Controlli Interni, l'Amministratore Delegato e gli Organi aziendali. Infine, in sede di svolgimento delle attività del processo ICAAP/ILAAP, il Risk Manager valuta il grado di esposizione della SIM al rischio strategico. Tale analisi verte principalmente sul confronto tra i dati del piano industriale, i dati consuntivi anno per anno utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio e le stime circa l'evoluzione prevista per i fondi propri.

Si ritiene, dunque, che i presidi organizzativi posti in essere dalla SIM consentano di monitorare adeguatamente il rischio strategico e di informare con giusta frequenza l'organo con funzione di supervisione strategica.

TAVOLA 2 – Ambito di applicazione

INFORMATIVA QUALITATIVA

La presente informativa al pubblico è riferita al società Advance SIM S.p.A, con sede legale a Milano in Piazza Cavour, 3.

Advance SIM S.p.A. risulta iscritta al numero 277 dell'Albo delle Società di Intermediazione Mobiliare tenuto dalla Consob ed è stata autorizzata dal medesimo Organo, sentita la Banca d'Italia, con delibera n. 17537 del 25 ottobre 2010, alla prestazione dei servizi di investimento di cui all'art. 1, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, lettere:

- d) gestione di portafogli;
- e) ricezione e trasmissione di ordini;
- f) consulenza in materia d'investimenti.

La SIM, ha inoltre ottenuto l'autorizzazione alla prestazione dei seguenti servizi di investimento, ai sensi dell'art.1, comma 5 del D.lgs 1998, n.58:

- b) esecuzione di ordini per conto dei clienti (autorizzazione ricevuta d'ufficio ai sensi del D.lgs. n. 129 del 03/08/2017);
- c-bis) collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente (autorizzazione ricevuta con delibera n. 20176 del 31/10/2017)

L'autorizzazione alla prestazione dei suddetti servizi è rilasciata con le seguenti limitazioni operative: "senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della Società stessa".

Nel rispetto del principio di proporzionalità, la SIM

- in conformità alla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione delle Comunità Europee del 6 maggio 2003 relativa *“alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese”*, è considerata **piccola – media impresa**;
- in conformità alle previsioni del Regolamento di Banca d'Italia del 24 ottobre 2007 e successivi aggiornamenti, parzialmente abrogato dalla Comunicazione della medesima Autorità di Vigilanza del 3 aprile 2014, appartiene agli intermediari di **Classe 3**
- in conformità alla Comunicazione della Banca d'Italia del 3 aprile 2014, è **“sottoposta integralmente al regime CRR/CRD IV”**.

In conformità alla Circolare n. 285 del 17/12/2013, per ciò che concerne il sistema di amministrazione

e controllo, la SIM adotta il c.d. “modello tradizionale”, caratterizzato da un Organo con funzioni di supervisione strategica, un Organo con funzione di gestione e un Organo con funzione di controllo.

Organo con funzione di supervisione strategica

Per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi, un ruolo fondamentale è attribuito all'organo con funzione di supervisione strategica. In particolare, tale organo:

- individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, provvedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- assicura nel continuo che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega;
- verifica, anche sulla base degli elementi forniti dall'organo con funzioni di gestione, che l'assetto delle funzioni di controllo dei rischi sia definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le funzioni medesime abbiano un'autonomia di giudizio appropriata e che siano fornite di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
- assicura l'accuratezza, la completezza e la tempestività del sistema di flussi informativi in materia di gestione e controllo dei rischi;
- assicura che la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi siano periodicamente verificate. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive;
- con riferimento al processo ICAAP/ILAAP, definisce e approva le linee generali del processo, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP/ILAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa.

L'organo con funzione di supervisione strategica è stato identificato con il Consiglio di Amministrazione

Organo con funzione di gestione

L'organo con funzione di gestione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, in attuazione degli indirizzi strategici. In particolare, esso:

- verifica l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- definisce le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse; assicura, altresì, che le attività rilevanti siano dirette da personale qualificato, con adeguato grado di

autonomia di giudizio ed in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;

- definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- con riferimento al processo ICAAP/ILAAP, dà attuazione a tale processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e che soddisfi i seguenti requisiti:
 - consideri i rischi rilevanti;
 - incorpori valutazioni prospettive;
 - utilizzi appropriate metodologie;
 - sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne;
 - sia adeguatamente formalizzato e documentato;
 - individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali;
 - sia affidato a risorse adeguate, dotandole dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione delle attività;
 - sia parte integrante dell'attività gestionale.

L'organo con funzione di gestione è stato identificato nella figura dell'Amministratore Delegato che opera nell'ambito della delega a lui conferita dal Consiglio di Amministrazione.

Organo con funzione di controllo

L'organo con funzione di controllo vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché del processo ICAAP/ILAAP, ai requisiti stabiliti dalla normativa. Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, tale organo dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e della funzione di controllo interno.

L'organo con funzione di controllo è stato identificato con il Collegio Sindacale.

Di seguito è rappresentato l'organigramma della SIM.

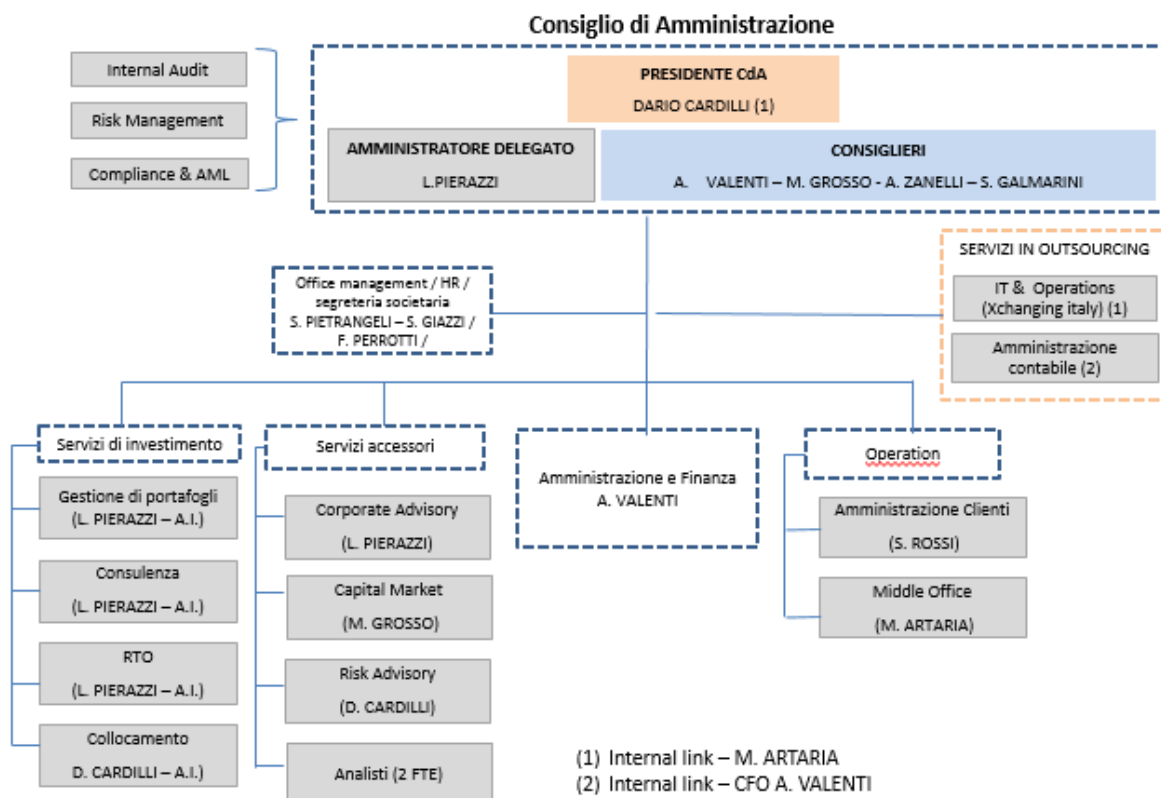


TAVOLA 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza

INFORMATIVA QUALITATIVA

L'ammontare dei fondi propri è rappresentato dalla somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2. La verifica del rispetto dei requisiti in materia di fondi propri e della conseguente adeguatezza del copertura dei rischi viene svolta con cadenza trimestrale dal Risk Manager, analizzata e sottoposta all'attenzione dell'Amministratore Delegato.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

La stima dei fondi propri al 31 dicembre 2018 tiene conto delle previsioni di sviluppo dell'attività e della struttura organizzativa aziendale così come riportate nelle linee di sviluppo strategico e nei documenti di aggiornamento delle stesse condivisi, tra l'altro, con le Autorità di vigilanza.

	31/12/17	31/12/18
Capitale sociale sottoscritto	1.719.949	1.719.949
Sovrapprezzo da emissione	890.695	890.695
Riserve	- 105.882	4.965
Azioni proprie	- 100.000	
Utili/perdite attuariali	2.701	
Risultato (perdita) di esercizio	228.273	249.704
Capitale Primario Classe 1 - LORDO	2.635.736	2.865.313
Elementi da dedurre	1.236.724	1.213.741
Totale patrimonio di base	1.399.012	1.651.572
Riserve da valutazione		
Fondi Propri Individuali	1.399.012	1.651.572

Al 31.12.2017 l'ammontare dei fondi propri è pari ad euro 1.399.012 e risulta quindi essere sensibilmente al di sopra del requisito minimo previsto dalla normativa di riferimento per le SIM che prestano i servizi di c-bis) collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, d) gestione di portafogli, e) ricezione e trasmissione di ordini e f) consulenza in materia d'investimenti, senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli

strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della Società stessa (euro 385 mila).

Il valore dei fondi propri determinato con riferimento al 31 dicembre 2017 ed a fine 2018 coincide con il capitale complessivo della SIM. Quest'ultimo aggregato è infatti composto di soli elementi idonei a coprire le eventuali perdite inattese generate dall'attività aziendale. Alla data di redazione del Resoconto ICAAP/ILAAP 2017 la SIM non dispone di elementi patrimoniali non idonei a "coprire" eventuali fabbisogni.

TAVOLA 4 – Adeguatezza patrimoniale

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il capitale interno complessivo misurabile al 31 dicembre 2017 viene determinato mediante la semplice sommatoria (approccio building block) del capitale interno da allocare a fronte dei rischi singolarmente considerati calcolato, nelle tempistiche previste dalla normativa di riferimento, su base attuale e prospettica, a fronte dei seguenti rischi:

- Rischio di credito
- Rischio operativo

Inoltre:

- La categorizzazione dei rischi è coerente con le definizioni di cui alla Direttiva CRD IV ovvero al Regolamento CRR;
- Quanto di seguito rappresentato esprime l'esposizione - effettiva e potenziale – di Advance SIM S.p.A. ai vari rischi, a prescindere dalla manifestazione degli stessi ed, a maggior ragione, dal calcolo di requisiti patrimoniali a fronte degli stessi
- La SIM è tenuta a soddisfare sempre i seguenti requisiti in materia di fondi propri:
 - un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5 %;
 - un coefficiente di capitale di classe 1 del 6 %;
 - un coefficiente di capitale totale dell'8 %.

Advance SIM determina a livello prospettico – con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio - il capitale interno complessivo ed il capitale complessivo tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività aziendale.

L'esposizione complessiva ai rischi di Advance SIM alla data del 31 dicembre 2017 risulta adeguata al profilo di rischio prefissato dal Consiglio di Amministrazione.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

A fronte dei rischi innanzi menzionati, è stato determinato il capitale interno, su base attuale e prospettica, come segue:

Rischi quantificabili	Capitale interno attuale 31/12/2017	Capitale interno prospettico 31/12/2018
Rischio di Credito	74.687	56.055
Rischio Operativo	518.786	682.949
Totale	593.473	739.005

Il Capitale Interno attuale è stato calcolato utilizzando le risultanze del bilancio al 31/12/2017 ed approvato in data 26 aprile 2018. Il Capitale Interno Complessivo, determinato come menzionato quale somma dei Capitali Interni a fronte dei singoli rischi richiamati (approccio *building-block*) è risultato essere pari a Euro 593.473 al 31 dicembre 2017 e pari a Euro 739.005 al 31 dicembre 2018.

Inoltre, come risulta dalla tabella più oltre esposta, al 31 dicembre 2017, la SIM disponeva di un *excess capital* pari a circa Euro 805.000. Secondo le previsioni attualmente disponibili, tale *buffer* sarà ancora maggiore a fine 2018, pur tenuto conto dell'evoluzione presumibile per il business e per la struttura organizzativa aziendale.

	31/12/17	31/12/18
Capitale Interno Complessivo	593.473	739.005
Fondi Propri Individuali	1.399.012	1.651.572
EXCESS CAPITAL	805.539	912.567

Per quanto attiene ai *ratios* patrimoniali, si fornisce il dettaglio raffrontando il dato attuale e prospettico:

	31/12/17	31/12/18
RWA Primo Pilastro	7.418.406	9.237.558
Fondi Propri Individuali	1.399.012	1.651.572
CET1/TIER 1 RATIO	18,86%	17,88%

Il totale delle attività ponderate per il rischio (*Risk Weighted Assets, RWA*) è ottenuto moltiplicando il capitale interno complessivo per un coefficiente pari a 12,5; l'approccio utilizzato dalla SIM è prudenziiale rispetto ai requisiti previsti dalla normativa regolamentare in tema di ratios patrimoniali,

che prevederebbe di tenere conto solo dell'esposizione derivante dal requisito per il rischio operativo (moltiplicato 12,5) e non già della somma dei due.

A fronte di un requisito regolamentare pari al 6%, il *Tier 1 Ratio* di Advance SIM al 31 dicembre 2017 risulta essere pari al **18,86%** mentre al 31 dicembre 2018 il *Tier 1 Ratio* previsionale è pari al **17,88%**.

Stante il fatto che per la SIM il capitale primario di classe 1 ed il capitale di classe 1 coincidono, il *CET 1 Ratio* della SIM coincide con il *Tier 1 Ratio*, ed è quindi anch'esso pari al 18,86% (e al 17,88% in ottica prospettica) a fronte di un requisito regolamentare pari al 4,5%. I

Si afferma dunque che l'ammontare dei fondi propri (ovvero il capitale complessivo) è adeguato a fronteggiare tutti i rischi cui è esposta la SIM in relazione alla sua operatività, ai mercati di riferimento e al profilo di rischio (*Risk Appetite Framework*) stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

TAVOLA 5 – Rischio di credito: informazioni generali

INFORMATIVA QUALITATIVA

Per quanto riguarda il rischio di credito, i crediti rivenienti dalla prestazione di servizi sono costituiti dai crediti verso le banche, la clientela, gli enti finanziari e le altre Sim. L'iscrizione del credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili.

Successivamente alla rilevazione iniziale le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione a cui l'attività è valutata al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, calcolato col metodo dell'interesse effettivo, di qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, al netto di qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di insolvenza.

Al 31 dicembre 2017 sono state applicate svalutazioni su esposizioni creditizie per un totale di Euro 10.000 (diecimila)

Per la definizione di rischio di credito utilizzata si veda Tavola 1.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Come sopra riportato, la SIM adotta per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di credito, la **metodologia standardizzata** nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali. Per i risultati dell'applicazione di tale metodologia si veda Tavola 4.

TAVOLA 9 – Rischio operativo

INFORMATIVA QUALITATIVA

Per la definizione di rischio operativo utilizzata si veda la Tavola 1.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Per la metodologia utilizzata per quantificazione del capitale interno attuale sul rischio operativo e sul risultato di tale applicazione si veda la Tavola 4.

TAVOLA 15 – Sistemi e prassi di remunerazione ed incentivazione

INFORMATIVA QUALITATIVA

Ai sensi dell'Art. 14-bis, comma 1 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia e Consob, adottato con provvedimento del 29/10/2007 e successive modifiche e integrazioni, la SIM si è dotata di un'adeguata policy di incentivazione e remunerazione.

L'obiettivo della politica di remunerazione è pervenire a sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di medio-lungo termine. In particolare, i sistemi di remunerazione sono connessi con i risultati aziendali, coerenti con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, con le politiche di governo e gestione dei rischi. Devono, inoltre, tenere conto dei livelli di capitale e liquidità necessarie a fronteggiare le attività intraprese. Sono, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti, che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione di rischi per la SIM.

La politica di remunerazione intende, altresì, favorire il corretto bilanciamento tra la componente fissa e variabile della remunerazione e collegare i compensi ai risultati effettivi nel tempo, ricorrendo a sistemi di differimento per tutti i soggetti la cui attività ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Società (c.d. "Personale più rilevante").

I principali Organi e soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione sono:

- l'Assemblea;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- l'Amministratore Delegato;
- le Funzioni di Controllo.

Il processo decisionale seguito per definire le politiche e le prassi di remunerazione prevede che:

- a) l'assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, approvi: (i) le politiche di remunerazione a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e del personale; (ii) i piani basati su strumenti finanziari (es. stock option). L'approvazione delle politiche di retribuzione da parte dell'assemblea è volta ad accrescere il grado di consapevolezza e il monitoraggio degli azionisti in merito ai costi complessivi, ai benefici e ai rischi del sistema di remunerazione e incentivazione prescelto;
- b) il Consiglio di Amministrazione adotti e riesami, con periodicità almeno annuale, le politiche e le prassi di remunerazione e sia responsabile della corretta attuazione. Assicuri inoltre che le politiche di remunerazione siano adeguatamente documentate e accessibili all'interno della struttura aziendale. Il Consiglio di Amministrazione definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione del "Personale più rilevante" e deve assicurarsi che detti sistemi siano coerenti con le scelte complessive della SIM in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni;

- c) le funzioni aziendali competenti (in particolare, Compliance, Risk Manager e pianificazione strategica) siano adeguatamente coinvolte nel processo di definizione delle politiche di remunerazione con modalità tali da assicurarne un contributo efficace. Le funzioni di controllo interno della SIM collaborano per assicurare l'adeguatezza e la rispondenza delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate e il loro corretto funzionamento. In particolare:
- la funzione di Compliance esprime una valutazione in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione al quadro normativo; verifica, almeno annualmente, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla SIM, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela;
 - la funzione di Revisione Interna verifica con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla normativa.

Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti per l'adozione di eventuali misure correttive, che ne valutano la rilevanza ai fini di una pronta informativa agli Organi di Vigilanza.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

La remunerazione riconosciuta al personale dipendente è caratterizzata da una componente fissa e da una componente variabile. Tra queste due componenti vi è una rigorosa distinzione.

La componente fissa della remunerazione è definita sulla base dell'inquadramento contrattuale, del ruolo ricoperto, delle eventuali responsabilità assegnate, della particolare esperienza e competenza maturata dal dipendente, comprensiva di eventuali indennità.

La componente fissa è sufficiente a consentire alla parte variabile di contrarsi sensibilmente – e, in casi estremi, anche azzerarsi – in relazione ai risultati, corretti per i rischi effettivamente conseguiti. Il rapporto tra la componente variabile e la componente fissa della remunerazione è fissata nel limite di 1:1, tuttavia lo Statuto aziendale, prevede la possibilità di riconoscere al Personale più Rilevante un rapporto tra la componente fissa e variabile superiore all'1:1., purchè rientri nel limite normativo del 2:1.

Il riconoscimento di remunerazioni variabili al Personale più rilevante della SIM è commisurato al raggiungimento degli obiettivi di pianificazione patrimoniale che sono oggetto di comparazione con gli obiettivi del piano industriale (almeno in occasione della redazione del resoconto ICAAP/ILAAP).

Con riferimento alla componente variabile della remunerazione, la SIM ha adottato le seguenti regole:

1. la componente variabile della remunerazione riconosciuta a ciascun soggetto (con l'esclusione dei Responsabili delle Funzioni di Controllo, legata esclusivamente a obiettivi qualitativi) è legata alle *performance* di ciascuna risorsa (anche tenuto conto dell'unità organizzativa/Area di appartenenza) e determinata secondo la seguente proporzione:

- per il 50% da obiettivi quantitativi;
- per il 50% da obiettivi qualitativi.

Gli obiettivi (quantitativi e qualitativi) assegnati a ciascuna figura professionale sono comunicati con frequenza annuale.

2. Le valutazioni circa il raggiungimento degli obiettivi assegnati (che deve essere discussa in Consiglio di Amministrazione) è attribuita:

- all'Amministratore Delegato (sentito il parere del Collegio Sindacale), per quanto attiene al personale delle unità organizzative poste in *staff* allo stesso;

- al Presidente del Consiglio di Amministrazione (sentito il parere del Collegio Sindacale) per quanto attiene ai Responsabili delle Funzioni di Controllo e agli Amministratori esecutivi.

3. La componente variabile viene riconosciuta, in generale:

- solo se il bilancio di esercizio è in utile netto;

- solo se è assicurata l'adeguatezza patrimoniale nel rispetto delle soglie dei *ratio* patrimoniali indicati dalla normativa, non solo con riferimento all'esercizio oggetto di erogazione di remunerazione variabile, ma anche in ottica prospettica;

- se l'esposizione ai rischi della Società è coerente con il profilo di rischio definito dal Consiglio di Amministrazione nel piano industriale.

In ogni caso, prima dell'erogazione della componente variabile, viene assicurata la capienza del Patrimonio di Vigilanza rispetto a quanto previsto dalla normativa di riferimento. Inoltre, le remunerazioni variabili potranno essere erogate solo fino al raggiungimento del pareggio di Bilancio. Per singole aree aziendali (ovvero per singole figure rientranti nella definizione di "Personale più rilevante") ed esclusivamente in occasione del raggiungimento di risultati particolarmente significativi, il Consiglio di Amministrazione può determinare, su proposta del Consigliere Delegato competente ed avendo comunque presente la valutazione individuale realizzata sulla base delle norme interne in materia di valutazione del personale adottate dalla SIM, l'eventuale erogazione di una componente variabile *ad personam*, comunque entro i limiti stabiliti da policy interna, per ragioni di opportunità strategica e di *retention* delle figure chiave.

Con delibera motivata del Consiglio di Amministrazione, vi è, inoltre la possibilità di erogare un anticipo della remunerazione variabile di competenza dell'anno in corso al "Personale più rilevante", così come definito dalla Policy in materia di remunerazione e incentivazione.

Anche per l'anticipo, poiché rappresenta un acconto della parte variabile maturata, devono essere rispettate le medesime condizioni previste dalla Policy per l'assegnazione ed erogazione della componente variabile. Parimenti all'acconto si applica la medesima disciplina procedurale, indicata nella Policy, prevista per la componente variabile. L'acconto può essere deliberato a condizione che detti soggetti stiano prestando la propria attività in favore della Società e che non risultino dimissionari.

L'acconto può essere deliberato nel quarto trimestre dell'esercizio a cui lo stesso si riferirebbe, non deve compromettere la situazione finanziaria della società e non essere superiore al 90% di quanto maturato. Ai fini della determinazione di quanto maturato, il Consiglio di Amministrazione tiene conto di stime attendibili, accurate e granulari per determinare l'evoluzione economico-finanziaria alla fine dell'esercizio.

Ai fini delle valutazioni di ammissibilità alla erogazione dell'acconto, il Consiglio di amministrazione tiene conto di ulteriori elementi di valutazione quali a titolo esemplificativo i seguenti:

- gli utili oggetto di distribuzione, riferibili per quanto possibile al singolo soggetto rilevante, devono essere realizzati e incassati;
- la posizione finanziaria (liquidità disponibile più attività correnti meno passività correnti) deve essere positiva all'atto della delibera e il pagamento dell'acconto non può subordinare il pagamento di altre passività e l'assolvimento di altre scadenze ordinarie della società per almeno il trimestre successivo;
- l'indicatore sintetico delle attività ponderate per il rischio rispetto al patrimonio netto di vigilanza deve essere superiore al minimo previsto dalla normativa di riferimento (Tier 1 ratio).

L'acconto potrà essere conguagliato sulla base di quanto effettivamente maturato, desumibile dai dati consuntivi del Bilancio d'esercizio. Ove il conguaglio sia negativo il Presidente del Consiglio di Amministrazione ne darà informativa nella Assemblea dei Soci in occasione dell'approvazione del Bilancio d'esercizio. Il Consiglio di Amministrazione potrà valutare, per differenze non rilevanti e per motivi di carattere fiscale e amministrativo, di assorbire il maggior importo ricevuto con il compenso fisso spettante al soggetto rilevante. In difetto il soggetto rilevante restituirà il maggior importo entro 30 gg dalla richiesta del Presidente del Collegio Sindacale.

Di seguito sono riportate le informazioni quantitative aggregate, così come previsto ai sensi dell'art.450 comma 1 lettera g) del Regolamento n.575/2013, sulle remunerazioni riconosciute a taluni dei soggetti individuati come "Personale più Rilevante".

Gli importi sotto indicati sono da intendersi in migliaia di Euro e si riferiscono all'esercizio 2017.

Personale più Rilevante	Numero	Remunerazione Totale	Componente Fissa	Componente Variabile
Presidente	1	135	125	10
Amministratore Delegato	1	274	160	114
Membri esecutivi del Consiglio di Amministrazione	2	516	250	266

Si precisa, in particolare, che la Sim non è tenuta ad osservare le disposizioni relative a:

- a) bilanciamento della parte variabile delle remunerazioni tra contanti e strumenti finanziari;
- b) adozione di meccanismi di pagamento differito;
- c) benefici pensionistici discrezionali.

Si ha, inoltre, presente che la SIM non si avvale dei c.d. "golden parachute" e che nessuno degli appartenenti al "Personale più rilevante" ha ricevuto, in relazione agli esercizi precedenti nonché all'esercizio 2017, remunerazioni per importi maggiori o pari ad Euro 1 milione.